



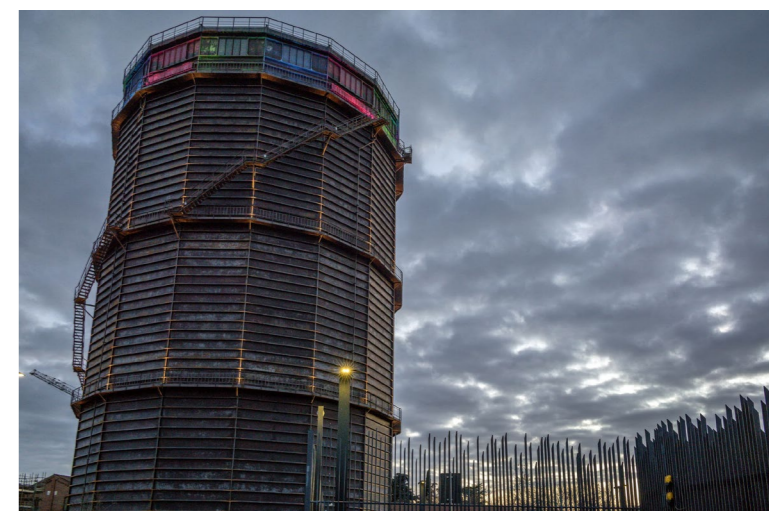
CITTA' GRANDE

Bologna si rinnova, il centro si allarga e include le periferie

Ci può essere un legame fra il vecchio e il nuovo? Siamo saliti sui colli del capoluogo emiliano per scoprirlo. Non sembrerebbe cambiato molto: da un lato spiccano le alte torri medievali, lì sotto pulsa il cuore della città. Contrapposte a loro, in zona Fiera, si vede la serie di torri bianche progettate dall'architetto giapponese Kenzo Tange. Non sono poi così nuove, ma la loro linea è talmente pulita ed essenziale che ci si potrebbe girare un film ambientato nel futuro.

Vicino alla ferrovia si nota il vecchio gasometro appena restaurato. Bologna è una città sensibile alla rigenerazione urbana: imprese, amministrazione pubblica, associazioni e cittadini lavorano insieme a questi progetti.

Andiamo insieme a scoprirne qualcuno...



Il **gasodromo** è alto 52 metri per 30 di larghezza, entrato in funzione nel 1930 per poi essere dismesso nel 1970. Bologna fu la prima fra i grandi centri urbani a metanizzare tutta la rete. La riqualificazione è durata sette anni ed è stata terminata nel 2018 con l'installazione delle luci a Led.



Palazzo Bonaccorso

Adiacente all'ex mercato ortofrutticolo e al tracciato ferroviario è stato costruito il nuovo Comune, punto di congiunzione tra il centro storico e la periferia che dà il via alla riqualificazione del quartiere Bolognina.

L'edificio si affaccia sulla nuova piazza "Liber Paradisus". Il "libro paradiso" è un testo di legge che nel 1257 abolì la schiavitù. La legge non fu voluta per pietà ma per sottrarre manodopera ai ghibellini, privandoli della manodopera nelle campagne e allo stesso tempo trasferire manodopera in città quindi far pagare loro le tasse.

Costruito nel 2008 ha una struttura ed una collocazione particolare, il piano d'ingresso è ribassato rispetto al piano stradale e costituito da vetrate a specchio particolarmente suggestive. Lo stabile Progettato da Mario Cucinella ha richiesto tre anni di lavoro e racchiude anche spazi commerciali.



Il **vecchio comune** merita una citazione, situato nella centralissima Piazza Maggiore, si può ammirare il palazzo d'Accursio, sede del comune di Bologna fino al 2008. La storia di questo palazzo è lunga e complessa. Il palazzo è costituito da più strutture distinte: a sinistra la parte più antica costruita nel XII secolo dalla famiglia Accursio, la torre dell'orologio del XV secolo e la parte destra realizzata nel cinquecento da Fioravante Fioravanti.



Tettoia Nervi

La tettoia Nervi si trova a fianco del palazzo Bonaccorso, Si tratta di una superficie coperta di 5800 metri quadri, è sempre aperta e viene utilizzata per eventi sportivi, musicali e fiere.

Rinominata piazza Lucio Dalla dal 2022, prima era intitolata all'architetto Pier Luigi Nervi ma in realtà era stata progettata da un suo allievo, Renato Bernardi e intestata a lui per errore.



Il **mercato ortofrutticolo** fu fondato nel 1930 e copriva un'area di 35.000mq. All'ingresso spicca la torre in tipico stile razionalista di quegli anni. Nel 1999 chiuderà i battenti per trasferirsi fuori porta San Donato.

Il recupero fa parte del progetto di riqualificazione dell'ex Mercato ortofrutticolo, una vasta area che comprende oltre a un ampio parco anche nuove costruzioni ad uso abitativo, di servizi pubblici fra cui la Casa Della Salute, il centro sociale Katia Bertasi e il futuro Archivio/Museo delle Case Popolari.



In Piazza Lucio Dalla sono presenti uno skatepark permanente e una skateschool.





DumBO

Questo ed altri progetti di riqualificazione di zone cadute in disuso hanno dato nuova vita ad altre strutture come il DumBO ex magazzino/scalo ferroviario collegato al mercato ortofrutticolo tramite la ferrovia. Lo scalo merci ferroviario Ravone nasce intorno al 1925 e viene dismesso negli anni '80, rimane inattivo per circa 40 anni fino alla nascita del Distretto Urbano Multifunzionale. L'area di 40000 mq è ancora di proprietà delle FS che l'hanno resa disponibile alla città.



Uno dei murales più famosi: **La giustizia che piange** di Collettivo FX

Il progetto di riqualificazione urbana coinvolge imprese, istituzioni e cittadini. Gli ampi spazi dei locali vengono messi a disposizione dei cittadini e delle loro idee con la formula del noleggio.

I locali sono sei e tutti originali, per la forma tipica dell'architettura industriale di quegli anni e anche perché sono stati dipinti da famosi artisti di street-art, si prestano a eventi di ogni tipo.

Gli spazi vengono utilizzati per diversi impieghi: danza, sport, mostre, concerti, fiere, laboratori, convegni e feste.



Il Vascello: uno dei locali più suggestivi



Lo Spazio Bianco: viene utilizzato per feste ma anche per mostre o fiere (dal sito www.dumbospace.it)



Due amici al parco Navile si rilassano mentre guardano i figli giocare. Sullo sfondo le case della **Bolognina**.

Tra Passato e Presente c'è un legame che si chiama riqualificazione. Ripensare gli spazi delle periferie nate a Bologna circa a metà del secolo scorso allarga la mente e il centro della città che, oltre che storico, diventa popolare, genuino, sociale e vivibile. Le vulnerabilità si trasformano in opportunità.

In altre zone nuovi progetti sono in corso o in fase di decollo: il ritorno del tram, l'ex mercato Sonato e lo stadio Renato Dall'Ara per fare alcuni esempi. Vedremo nel tempo come saranno andate le cose.